

apparenze quale animo si celasse: animo buono; animo semplice; alieno da rancori; innamorato del bello, d'ogni alto ideale di patria, di religione, di governo; amorevole, pietoso, soccorrevole e compassionevole di ogni miseria. Ecco qual'era l'animo di Ruggiero Bonghi.

Ne fanno testimonianza l'affetto che portava ai giovani studiosi; la fondazione della Cassa di previdenza per i pubblicisti bisognosi; i due collegi di Assisi e di Anagni, per gli orfani dei maestri elementari. I quali istituti modello egli creò col solo sussidio della fede incrollabile nel bene, che non conosce ostacoli e che fa parer dolce qualsiasi sacrificio.

Ed ora, quella parola potente, quel cuore nobile sono muti; quella vasta, quella splendida intelligenza è spenta, lasciando qui, in mezzo a noi, un vuoto irreparabile.

Pure ci conforti il pensiero che gli uomini come Ruggiero Bonghi spariscono, ma non se ne vanno giammai; essi sopravvivono nelle opere loro, nella influenza che esercitarono, negli esempi e nel desiderio che lasciano di sé.

Per essi la morte non è la dissoluzione, o l'oblio, ma è il principio di quell'apoteosi che la riconoscenza ed il sentimento pubblico decretano ai veramente sommi, che furono onore e lume dell'età loro. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

**Franchetti.** Gli oratori che mi hanno preceduto, assai più valenti di me nell'arte della parola, hanno già espresso meglio ch'io non possa fare, i sentimenti che sono nell'animo di noi tutti.

Ma v'ha un'impressione, fra le prime e più profonde ch'io abbia ricevuto dopo il mio ingresso in questa Camera e nella vita politica, che devo a Ruggiero Bonghi e che per me lo compendia tutto intero.

Permettete che ora, che la sua voce ha taciuto per sempre, io ve la dica.

Coloro che erano in questa Camera nei primordi del passato decennio, rammenteranno come Bonghi non fosse allora popolare in quest'Aula, e rammenteranno anche con quale animosa serenità egli affrontasse questa sua impopolarità.

Ora io ho udito qui, gradatamente ma rapidamente, i mormorii che accoglievano la sua parola, far posto al silenzio, poi alla sim-

patia, poi all'ammirazione, finchè intorno al banco dal quale il Bonghi parlava si affollavano i deputati di tutte le parti della Camera uniti almeno per un momento, in un sentimento medesimo.

Ora, o signori, ciò non era dovuto al lenocinio della parola, ch'egli non curava, non all'adulare le correnti di opinione momentanee che dominavano nella Camera. Niuno come lui le ha affrontate con fiera, con audace baldanza.

Ma è dovuto a questo: che quando la discussione scendeva in basso sotto il peso di piccoli sentimenti, di piccoli interessi, rispettabili quanto si vuole, ma parziali, non proporzionati alla grandezza dei fini di una grande nazione, egli *sempre* la riportava nella regione più alta, più serena, del sentimento, degli interessi generali, degli alti *fini morali* che soli, raggiunti che siano, possono assicurare la grandezza materiale e politica, la potenza di una nazione.

Io auguro e spero che questa eredità lasciataci da Bonghi, e non da Bonghi solo, si conservi, e fruttifichi.

In tutti i Parlamenti del mondo, la selezione operata dal sistema elettorale darà sempre una proporzione sufficiente di rappresentanti intelligenti e colti, ma l'intelligenza e la coltura non bastano a far grande un popolo.

Le vicende del regime parlamentare potranno portare al Governo uomini ora più ora meno abili o fortunati. Ma gli uni e gli altri saranno sempre ugualmente fatali al paese, se, malgrado le diversità delle opinioni e delle attitudini, nell'animo di tutti loro le aspirazioni, gli interessi anche più legittimi non spariscono di fronte al sentimento della grandezza comune, della grandezza della patria.

Questo è il sentimento che ha fatto l'Italia ed è il solo che possa conservarla.

Signori, io propongo che siano mandate condoglianze alla famiglia del compianto nostro collega, a nome di tutta la Camera; che la Camera in segno di cordoglio sia vestita a gramaglie per otto giorni, e che il busto di Ruggiero Bonghi venga aggiunto agli altri che perpetuano la memoria di grandi virtù e di grande patriottismo nelle stanze della nostra Presidenza. (*Approvazioni*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Branca.